



02 Febbraio 2016

# Vita e morte nella tundra

## Ecco la natura selvaggia

**Mostra.** Al Forte di Bard 100 immagini del "Wildlife Photographer of the year"  
Nello scatto vincitore compaiono due volpi e gli effetti dei cambiamenti climatici

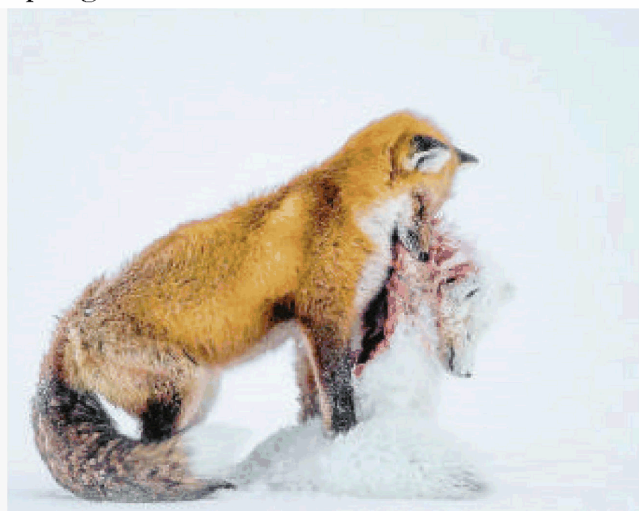
**DANIELA GIACHINO**  
BARD

In lontananza, Don Gutoski ha visto una volpe rossa che inseguiva una preda nella neve. Quando si è avvicinato, ha capito che la preda, ormai morta, era una volpe artica. Per scattare la foto vincitrice del premio «Wildlife Photographer of the year», il fotografo canadese ha atteso tre ore a meno 30 gradi finché la volpe, sazia, ha raccolto i resti della carcassa e li ha portati verso la tana. L'immagine ha immortalato una conseguenza dei cambiamenti climatici: nella tundra canadese il riscaldamento globale sta espandendo l'area della volpe rossa verso Nord, facendo sì che interagisca sempre più spesso con la più piccola volpe artica. Ora le due specie non solo sono in competizione per il cibo: la volpe artica ha anche un nuovo predatore da cui guardarsi. A prima vista, la foto sembra un dipinto: è una scena surreale su sfondo bianco, che ha colpito i giurati. Uno dei componenti della giuria, Kathy Moran del National Geographic, ha spiegato la decisione: «Quello che potrebbe essere semplicemente una interazione diretta tra predatore e preda è stato anche considerato un esempio lampante del cambiamento climatico. L'immagine funziona su più livelli, che si tratti di grafica, di comportamento e di narrazione in un unico scatto».

L'immagine è visibile, con altre cento, al Forte di Bard, da domani al 2 giugno quale vetrina, in anteprima nazionale, del premio indetto dal Natural History Museum di Londra in collaborazione con il Bbc Wildlife Magazine, giunto alla 51ª edizione. Nella categoria giovani dagli 11 ai 14 anni ha vinto Ondrej Pelánek della Repubblica Ceca. L'immagine è stata scattata durante una vacanza di Ondrej e suo padre che si sono spinti

fino al Nord della Norvegia per osservare il «comportamento bellicoso» di una specie di uccelli (Philomachus Pugnax). «Ero talmente emozionato che non riuscivo a dormire - ha detto il ragazzo -. Così la prima notte, mentre mio padre dormiva in tenda, sono uscito sotto il sole di mezzanotte e ho catturato questa lotta per la supremazia tra maschi che combattono per le femmine e per difendere il proprio territorio».

Tra gli italiani che hanno partecipato, il salentino Ugo Mellone, con la foto «Butterfly in Crystal», ha vinto nella categoria Invertebrates. «Quando lo scirocco imperversa sulle scogliere orientali del Salento, quelle che danno sul Canale d'Otranto - ha raccontato Mellone -, si formano pozze di acqua salata. Con l'arrivo del caldo estivo e il tranquillizzarsi del mare, l'acqua di queste pozze evapora, facendo precipitare il sale in essa contenuto, che poi va a formare croste a contatto con la roccia. È in una di queste ex pozze che una mattina d'agosto ho trovato una farfalla, una femmina di Pyronia Cecilia, mummificata nel sale. Un lampo giallo nel bianco, che ho immortalato».



© DON GUTOSKI (CANADA)



© ONDREJ PELÁNEK (REPUBBLICA CECA)

**Attimi**  
A destra  
«A tale of two  
foxes»  
del canadese  
Don Gutoski  
è l'immagine  
vincitrice  
assoluta  
della 51ª  
edizione  
del concorso  
«Wildlife  
Photographer  
of the year»  
In basso  
«Ruffs on  
display» di  
Ondřej Pelánek della  
Repubblica  
Ceca  
foto vincitrice  
nella sezione  
Giovani